

## LA LUCE

Venerabile Maestro, Fratelli,

Nel gabinetto di riflessione, tra i tanti simboli, una frase che mi ammoniva dalla parete mi è rimasta impressa: "se persevererai sarai purificato dagli elementi, uscirai dall'abisso delle tenebre: VEDRAI LA LUCE".

In questa tavola vorrei parlarvi della luce e per farlo partirò dal suo opposto: dal buio. L'essere bendato al principio del rito di iniziazione, è stato per me un'esperienza traumatica, di perdita di controllo e di abbandono: ha simboleggiato perfettamente il caos, la tenebra che mi avvolgeva da profano. Il rito di iniziazione è un viaggio alla volta della luce. E d'altronde la prima cosa che il fratello esperto dice al profano non è forse che ci si aspetta da lui coraggio e fiducia perchè possa ricevere la luce? Ancora: il M.d.C. non pone il tempio nella penombra all'inizio del rito di iniziazione? E quando ritorna la luce nel tempio (e i fratelli si tolgono i cappucci), ritorna perchè il I S. ha chiesto per il candidato la luce.

Anche durante le tornate rituali ritorna costantemente il simbolo della luce: le tre grandi luci sono Squadra, Compasso e Libro sacro; si parla delle tre luci per il M.V., il I S. e il II S.; durante il rito si accendono le luci della sapienza, della bellezza e della forza.

E d'altronde il simbolo della luce si ripresenta in ogni religione, poiché questa simboleggiava il sole, che era sorgente di calore e fonte di vita: è superfluo che elenchi le religioni, anche le più antiche, che consideravano sacra la luce del sole.

Dopo il rito di iniziazione mi sento di aver fatto un passo, il primo di una serie, in direzione della luce. Ma da apprendista resto nell'oscurità: per questo motivo siedo insieme ai fratelli apprendisti, a settentrione, che simbolicamente è il punto di massima oscurità del sole, che sorge a oriente, dove siede il Venerabile, raggiunge la massima luce a meridione, dove siedono i Maestri, comincia a tramontare a occidente e, appunto, è nascosto, alla volta delle colonne del settentrione.

Uscendo dal Tempio, la luce mi mostra la sua forza simbolica nella vita di tutti i giorni. Nell'arte serve a illustrare, a dare forza ai concetti: si pensi per esempio all'importanza della luce nei dipinti di Caravaggio. Nella fotografia e nel cinema la luce serve per fissare sulla pellicola (oggi diciamo sulla memoria digitale) un momento della realtà, ossia ci serve per spiegare, mostrare la realtà: non potremmo forse paragonare la luce a uno strumento di conoscenza?

Ancora: la luce ci conforta e ci scalda, ad essa tendiamo continuamente e senza di essa ci sentiamo smarriti e tristi. Se così è, non è forse paragonabile – la luce – all'Amore delle persone che ci stanno vicine, all'Amore dei nostri simili?

La luce bianca può scomporsi nello spettro dei colori dell'iride. Tutti i colori dell'iride sono uguali tra loro in quanto concorrono, nella stessa misura, a comporre la luce bianca. Ne discende che ogni colore è anche necessario e indispensabile all'interno dello spettro, perchè in mancanza di uno solo, non avremmo più la luce. Nondimeno ogni colore è diverso dall'altro e solo questa diversità permette di ricomporre la luce bianca. E allora, non è forse la Massoneria, questa luce bianca, con i fratelli massoni uguali tra loro ma al

contempo diversi, che proprio grazie a questa diversità permettono agli altri fratelli di arricchirsi di esperienza e conoscenza? In questo senso forse la luce della Massoneria ci illumina il cammino e ci permette di non inciampare...

Proseguendo nel ragionamento, non posso fare a meno di pensare: qual è il fondamento della luce? Da cosa scaturisce? Cos'è? Si tratta della conoscenza, della verità? O forse è la felicità? Durante questo mio primo anno ho sentito dire che ciò che conta è il percorso che si compie (cercare la luce), non la destinazione (la luce stessa, che non si raggiunge mai): è quindi nella nostra natura avere dubbi e porci delle domande, ma al contempo non ci è dato di giungere a certezze. Forse la Massoneria mi darà la capacità di comprendere e accettare questo paradosso.